

## “ATHARA” 28.01.2009 INCENDIO A BORDO



Il 28 gennaio 2009, circa venti minuti dopo la partenza del porto di Genova, un incendio divampò a bordo del traghetto “Athara” in servizio di linea da Genova a Porto Torres. Il sistema antincendio della nave fu attivato immediatamente e il fuoco venne apparentemente posto sotto controllo nel giro di pochi minuti. Il traghetto riuscì a rientrare autonomamente in porto, dove fu ormeggiato. Una volta attraccato il traghetto nel Porto di Genova, mediante l'intervento dei Vigili del Fuoco, che presero il controllo delle operazioni di spegnimento, si cercò di domare definitivamente l'incendio. L'operazione risultò essere più complicata del previsto, con un sostanziale incremento delle fiamme e del fumo e la necessità di impiegare veicoli di emergenza dei Vigili del Fuoco, sia all'interno del ponte garage della nave che esternamente mediante l'assistenza di una imbarcazione. L'incendio venne, in seguito, definitivamente estinto. I passeggeri e i veicoli a bordo furono fatti sbarcare.

Nel corso delle indagini condotte dai Vigili del Fuoco venne scovata la presenza di merce pericolosa/infiammabile non dichiarata a bordo di alcuni autoarticolati e semirimorchi. A tale proposito, la Capitaneria di Porto di Genova identificò e sanzionò gli autotrasportatori coinvolti nel trasporto di tali merci pericolose/infiammabili non dichiarate a bordo della nave, in violazione delle disposizioni previste dal Codice della Navigazione. La normativa prevede, infatti, l'applicazione di una sanzione nel caso armi, munizioni da guerra, gas tossici, sostanze esplosive o infiammabili o altre materie nocive o pericolose siano

imbarcate su una nave o aeromobile senza averne dato la dovuta comunicazione, mettendo così in pericolo la nave, l'aeromobile, i passeggeri e il carico.

Siamo stati incaricati dal P&I Club e dagli Assicuratori Corpo e Macchina della nave di investigare il sinistro e tutelare gli interessi degli Armatori nell'ambito delle inchieste svolte dall'Autorità Marittima e dei procedimenti penali e civili instaurati a seguito del sinistro, unitamente all'avvio di azioni di rivalsa nei confronti dei trasportatori identificati dalle Autorità.